

Il 31 dicembre abbassate per sempre le saracinesche della Ferramenta Redaelli di piazza Roma

# Dopo 90 anni chiude «Marsel»

## Una lunga storia incominciata da Agostino nel 1935 e proseguita con Pierfranco ed Ermanno

**VIMERCATE** (tlo) Lo avevano detto alcuni mesi fa: «A fine anno si chiude». Nessuno, però, ci aveva creduto. Ed invece mercoledì scorso, 31 dicembre, è terminata una lunga storia di lavoro, passione, dedizione, ma anche attenzione al prossimo.

Ha chiuso, dopo 90 anni di attività, la «Ferramenta Redaelli», per tutti «Marsel». I fratelli **Pierfranco**, 80 anni tra pochi giorni, ed **Ermanno**, 67 anni, due vere e proprie istituzioni, hanno deciso di dire basta, di abbassare per sempre le saracinesche del mitico negozio di piazza Roma.

Non solo un esercizio commerciale, ma un vero e proprio punto di riferimento, un luogo di incontri, di umanità. Quella trasmessa da Pierfranco ed Ermanno, commercianti vecchio stampo, sempre pronti a dare una mano, ad aiutare chi ha bisogno. Un modo di fare impresa ereditato da papà **Agostino**, il fondatore dell'azienda.

Una storia di famiglia incominciata nel 1935. L'attività fu fondata da Agostino Redaelli, papà di Pierfranco ed Ermanno. Proprio in quegli anni «Agustin», in «Curt di Carnà» (in via San Gerolamo), iniziò a lavorare in proprio, costruendo stufe a legna e in carbone, per riscaldare le case, ancor prima dell'avvento della Seconda guerra mondiale.

Nel 1948 Agostino aprì la prima piccola bottega di stufe in via Dozio. E con la bottega spunta anche quel soprannome, Marsel (o Marcel) che ha marchiato per sempre l'attività. Un soprannome dalle origini misteriose, che proviene dalla famiglia della nonna materna, poi

ereditato da papà Agostino e infine da Pierfranco ed Ermanno.

Nel 1952 l'attività si trasferì nella storica sede piazza Roma e l'assortimento si ampliò notevolmente, con l'aggiunta di articoli di ferramenta, piatti, pentole e elettrodomestici, fra cui i primi fornelli che funzionavano con le bombole di gas. Accanto ad Agostino anche la moglie, **Maria Villa**. Una vera e propria sfida, vinta nel tempo.

Del resto nelle vene dei Redaelli da sempre scorre il commercio. **Orsolina**, sorella di Agostino, aveva gestito a lungo la mitica trattoria di via Cavour; il fratello **Antonio**, invece, vendeva radio in via Mazzini. Dalla metà degli anni Cinquanta l'ulteriore salto di qualità dell'attività, con l'arrivo delle stufe a gas e la riconversione della produzione di quelle a legna. Le cucine cambiavano e con lo-

ro i lavelli, i sottolavelli e gli elettrodomestici. Lo sviluppo industriale ed edile fece il resto. Grandi imprese edili, di carpenteria, di meccanica, di vernici. Commercio all'ingrosso a cui si univa il commercio al dettaglio, non solo in negozio ma anche attraverso la partecipazione ai mercati nei paesi limitrofi.

Poi l'ingresso nell'attività dei fratelli Pierfranco ed Ermanno che hanno dato ulteriore impulso anche grazie all'indispensabile supporto e apporto dei figli e in generale della famiglia.

Nel 2008, a 60 anni dall'apertura della prima bottega, era arrivata anche la benemerenza civica assegnata dall'Amministrazione comunale.

«Io ho raggiunto l'età della pensione, mio fratello tra qualche giorno compirà 80 anni - racconta Ermanno mentre serve gli ultimi clienti

- Se fosse stato per lui saremmo andati avanti, ma credo che sia arrivato il momento di dire basta, anche se con grande dispiacere», tante le persone che mercoledì, in occasione dell'ultimo giorno, hanno affollato il negozio anche solo per un saluto, un semplice «grazie». Tra loro

anche i sacerdoti della Comunità pastorale che hanno impartito un'ultima benedizione.

Una fine sobria, nello stile

di famiglia, senza feste da ultimo giorno. Con un ultimo pensiero a papà Agostino e mamma Maria.

**Lorenzo Teruzzi**



I fratelli Pierfranco (a sinistra) ed Ermanno Redaelli dietro al banco del loro negozio, in piazza Roma. Qui accanto, il padre e fondatore del negozio, Agostino Redaelli. In alto, Pierfranco nel 2008 in occasione del conferimento all'attività commerciale della benemerenza civica nel

